

EDITORIALE

Poca Europa alle europee

Domenica 26 maggio, gli italiani sono chiamati ad esprimersi con il voto, per eleggere il nuovo Parlamento europeo. I temi della campagna elettorale registrano la continua litigiosità dei partiti su argomenti che nulla hanno di programmatico e di europeo: è il tentativo di trasformare la competizione in una sorta di pronunciamento dell'elettorato per questa o quella formazione. Affiorano gli scandali della corruzione che vedono i 5stelle paladini di una sorta di giustizialismo, il caso Siri che forse dopo questo mio scritto si sarà risolto in qualche modo, mentre Salvini gira in lungo e largo l'Italia col suo dire spocchioso (basta contare quante volte dice la parola "Io") inventandosi ogni giorno argomenti che parlano alla pancia della gente in piazze gremite che lo osannano. Le scene mostrate in televisione ce lo mostrano mentre stringe mani e fa selfie, più popolare di Papa Francesco. Gli altri partiti boccheggiano. Gli episodi di corruzione di questi giorni non depongono a loro vantaggio mentre di quelli degli uomini della Lega non si tiene conto. Il PD continua ad invocare elezioni anticipate, forse con la pia illusione di poterle vincere, ma senza una prospettiva reale di ipotesi di governo: con chi dovrebbe allearsi? Insomma un gran calderone senza alcuna chiarezza. È normale che poi la gente non vada a votare, oppure che sia orientata semplicemente a fare del voto una sorta di referendum pro o contro l'Europa, pro o contro l'euro.

Ma in questa situazione così magmatica avverto e segnalo la totale assenza della voce dei cattolici. Dove sono finiti? Tutti confluiti nelle file di Lega e 5stelle? A giudicare dai risultati dei sondaggi e dagli episodi di intolleranza verso immigrati e rom sembra che dei valori evangelici poco sia rimasto nella mentalità degli italiani. Il Magistero del Papa viene attaccato dalle frange conservatrici all'interno della Chiesa e le sue posizioni pro-migranti osteggiate o ignorate dai leaders politici, mentre la sensibilità sociale dei laici è in forte declino, compensata da forme di devozionismo e intimismo individualista. Emerge una sorta di schizofrenia, già denunciata dai vescovi siciliani nella lettera "Convertitevi" del maggio dello scorso anno, nella quale si evidenzia il fenomeno delle appartenenze trasversali, cioè pur professando il credo cristiano si accettano di aderire a partiti o organizzazioni che poco hanno di cristiano.

Eppure grande è il contributo che uomini politici di estrazione cattolica hanno dato alla formazione dell'Europa. Forse come chiesa è giunta l'ora di interrogarci dove abbiamo fallito nella nostra opera di formazione delle coscienze.

Giuseppe Rabita

AIDONE

"Svelate" dopo cinque mesi di lavori le cappelle del santuario di San Filippo Apostolo

3

PIAZZA ARMERINA

Giubileo per la parrocchia Sant'Antonio. Il 13 maggio la celebrazione per ricordare il 50° dell'erezione

La Comunità parrocchiale

5

Questo numero è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta il 10 maggio 2019, alle ore 12

Dai Balcani una lezione per l'Europa

Papa Francesco: sulle orme di due grandi santi. È il 29° viaggio apostolico del Papa, in Bulgaria e Macedonia del Nord, in cui ha lanciato un appello a continuare a prendersi cura dei migranti, come è nella tradizione dei due rispettivi Paesi e ha rilanciato l'urgenza del dialogo ecumenico e interreligioso

“Un viaggio breve ma molto fitto”. Così il Papa ha definito il suo 29° viaggio apostolico, compiuto dal 5 al 7 maggio. Dalla Bulgaria, “ponte” tra l'Europa dell'est e del sud, e dalla Macedonia del Nord, “mosaico” di culture, etnie e religioni diverse abituate per tradizione ad una convivenza pacifica – in una terra che per la prima volta nella storia vede la presenza di un Pontefice – Francesco ha proposto questo angolo dei Balcani come modello di accoglienza, integrazione e fratellanza, in un continente sempre più diviso che sembra aver smarrito le sue radici cristiane. I cattolici, qui, sono un piccolo gregge, pari all'1% della popolazione: ma possono contare su due grandi santi, Giovanni XXIII e Madre Teresa, per continuare a “sognare” un futuro di pace.

Europa. Bulgaria, “ponte tra l'Europa dell'Est e quel-



la del sud”. Terra di radici cristiane e patria di Cirillo e Metodio, gli evangelizzatori a cui si devono le radici cristiane del nostro continente.

Fin dalla prima tappa del suo viaggio, Francesco mette il tema dell'Europa al primo posto. Nella storica piazza Atanas Burov, vittima di un

regime che non poteva accettare la libertà di pensiero,

continua a pag. 4...



Domenica 19 maggio presso il Seminario Vescovile di via La Bella a Piazza Armerina si celebra il raduno diocesano dei ministranti. Tema della giornata: “Serviamo Gesù”. La giornata avrà inizio alle 9.30 e si concluderà alle 17.

A pag. 4 un articolo di Samuel La Delfa



DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA

INCONTRO DI PASTORALE FAMILIARE

LA FAMIGLIA LUOGO DI SANTITÀ NEL QUOTIDIANO

Avrà luogo domenica 19 maggio a Montagna Gebbia la Festa Diocesana della Famiglia.

Tema: “La famiglia luogo di santità nel quotidiano”. Relatore mons. Carlo Rocchetta.

L'incontro-festa avrà inizio alle 9.

Alle 12,30 Santa Messa presieduta dal Vescovo mons. Rosario Gisana

Licenziati per "Riassetto aziendale"



Siamo padri di famiglia, lavoratori, cittadini inseriti in un contest sociale dove si dà il proprio contributo a titolo di imposte, ma anche il giusto per mantenere i nostri figli. Vogliamo raccontare la nostra storia perché riteniamo ingiusto che i lavoratori debbano pagare a fronte delle macchinazioni dei titolari di impresa che trovano sempre il modo per risparmiare a nostro discapito. E per quanto ci è dato sapere la giustizia locale, da qualche tempo, pende dalla parte dei più forti e lascia sulla strada quanti vogliono lavorare onestamente. Abbiamo lavorato per anni presso la "Ascot International" e siamo stati messi alla porta e adesso arriva l'avallio dei giudici. A cosa è servita la rivoluzione industriale, il sacrificio di tanti patrioti che hanno combattuto per i diritti dei lavoratori se, oggi come si sente da più parti, ognuno è libero di licenziare con espedienti riconosciuti dalla giustizia. E che giustizia è questa, se giustifica le mosse di chi si arricchisce

a danno dei lavoratori? Non vogliamo che il nostro lavoro. Null'altro. Per vivere dignitosamente, per dare un futuro ai nostri figli, per avere la dignità di uomini, padri, cittadini e per dormire sonni tranquilli. Vogliamo raccontare la nostra storia per sensibilizzare la società affinché vicende come la nostra non si ripetano e perché i lavoratori siano tutelati dalla Giustizia e dallo Stato che, con una legge opinabile li trattiene al lavoro fino a 68 anni. Noi invece siamo stati "buttati" e ci ribelliamo. Abbiamo storie diverse: fra noi c'è l'operaio, il professionista, l'impiegato ma siamo accomunati da un unico denominatore, il licenziamento che riteniamo senza giusta causa. Ecco i fatti: la Ascot Industrial s.r.l. ha operato nell'ottobre del 2017 il licenziamento di tre dipendenti Giuseppe Carrara, Domenico Maganuco e Claudio Perrone adducendo motivi di riassetto aziendale dovuto ad un ridimensionamento dell'azienda a seguito di una presunta crisi aziendale; riassetto operato

con la esternalizzazione dei settori aziendali ove eravamo collocati. Il riassetto aziendale si è concretizzato mediante la "esternalizzazione" di alcune attività produttive che riguardano proprio noi tre lavoratori. Abbiamo impugnato il licenziamento ma il Tribunale del Lavoro di Gela ha ritenuto di rigettare i ricorsi ritenendo prevalente il presunto interesse della azienda (parte forte del rapporto) rispetto all'interesse di noi lavoratori, parte debole del rapporto, a mantenere il posto di lavoro anche mediante ricollocazione in altro settore da noi stessi già occupato. Tale decisione appare "singolare" se si considera che nelle sentenze viene citata giurisprudenza della Cassazione che sembra contraddire le stesse decisioni; infatti la cassazione citata statuisce che il datore di lavoro può procedere ad un riassetto aziendale per ricercare un maggiore profitto ma tale scopo non può essere perseguito solo con l'abbattimento del costo del lavoro. Nel caso che ci occupa la Ascot ha scientemente esternalizzato alcuni settori dopo avere collocato in tali settori lavoratori prima utilizzati proficuamente in settori che oggi non solo non vengono esternalizzati ma potenziati con personale a basso costo (tempo determinato) piuttosto che ricollocare i lavoratori che hanno maturato in quei settori esperienza e professionalità ma che avrebbero avuto costi maggiori. Le decisioni del Tribunale del Lavoro di Gela appaiono ancora più singolari se si considera che viene premiata la strategia "remunerativa" della Ascot

piuttosto che il diritto costituzionale al mantenimento del posto di lavoro dei tre dipendenti che hanno la sola colpa di avere una anzianità e una professionalità maggiore con conseguenti costi maggiori per il datore di lavoro. È evidente che la scelta di personale a tempo determinato con minore professionalità a discapito di ricollocamento di dipendenti maggiormente qualificati ha solo finalità speculative senza garanzia di qualità a scapito di una situazione familiare e personale dei tre lavoratori che vengono sacrificati sull'altare del profitto con la "benedizione" del tribunale del Lavoro di Gela che dovrebbe tutelare "forse" il diritto al lavoro prima del diritto al profitto. Non ci fermeremo di fronte a questa sentenza. Andremo avanti fino ad arrivare al terzo grado di giudizio, se serve, e questo implicherà ulteriori spese e sacrifici, ma ne varrà la pena per portare avanti una battaglia personale ma anche per creare un precedente per altri lavoratori perseguitati dalla lunga manus di chi prende e getta indiscriminatamente. Racconteremo la nostra storia a tutti: da Gela ad Aosta, ai media locali e nazionali perché vogliamo giustizia per noi e quanti verranno dopo di noi e confidiamo nei destinatari di questa lettera aperta affinché ci aiutino nella battaglia sociale che ci intestiamo oggi a nome nostro e per tutti i lavoratori vilipesi come noi.

**Giuseppe Carrara
Domenico Maganuco
Claudio Perrone**



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Allarme baby gang

Non è un caso se il questore di Palermo, Renato Cortese, ha voluto organizzare la tradizionale festa della Polizia in uno dei quartieri più a rischio di Palermo, Brancaccio. "C'è un timido affacciarsi di baby gang - ha detto Cortese - ma devo dire che siamo assolutamente in grado di intervenire, lo stiamo facendo, sia dal punto di vista repressivo sia della prevenzione. Siamo in contatto con tantissime associazioni e con i parroci di vari quartieri e insieme a loro stiamo studiando delle strategie di prevenzione. Un modo anche per far vedere a questi giovani che c'è un'altra possibilità, che non è quella della criminalità". C'è un aumento di fatti incresciosi riconducibili a gruppi di ragazzi che si radunano in branco e molto spesso, nella notte, colpiscono persone ignare. È inquietante pensare che in questa fase storica il problema delle "baby gang" non sia stato sollevato da ricercatori, sociologi, ma dai mass media. Gaetano De Leo, sul blog "Interattivamente" si è chiesto se le baby-gang non siano sempre esistite, del resto il fenomeno del bullismo è stato ormai ampiamente riconosciuto e rilevato nel nostro Paese e le bande di ragazzi impegnati in atti vandalici non sono certo una novità. Inoltre gli episodi riportati dalla stampa non dicono nulla circa la sostanza del fenomeno, ma fanno piuttosto riferimento alla sua percezione sociale. Per l'esperto la questione pregnante diventa allora osservare e studiare attentamente quali sono le caratteristiche peculiari delle baby-gang per differenziarle da altri tipi di gruppi devianti minorili. Sol tanto così si può tentare di dare una spiegazione di questa realtà ed eventualmente approntare strategie di intervento e prevenzione nei suoi confronti.

Allo stato attuale non vi sono dati che quantifichino e informino sull'entità del fenomeno. Ma al di là degli aspetti quantitativi, queste situazioni sono la spia di un disagio diffuso che coinvolge i giovani e che si estrinseca in modalità di comportamento antisociali. Un disagio che a volte nasce o più semplicemente non trova spazio di esplicitazione nell'ambiente familiare e che, attraverso il gruppo dei pari, traduce il malcontento e la problematicità in forme di relazione e comunicazione non lecite. Quando si verificano eventi di tale portata, il sistema familiare di cui questi ragazzi fanno parte viene, a torto o ragione, inevitabilmente posto sotto accusa, spiega De Leo". Del resto la letteratura nazionale e internazionale riporta una stretta relazione tra i fattori di rischio connessi alla carriera deviante dei giovani e il ruolo determinante svolto dalla famiglia nello sviluppo psicologico dei ragazzi in una fase delicata come quella adolescenziale. La famiglia si è calata sempre più nel contesto di vita consono con la civiltà attuale in cui gli impegni lavorativi, le attività extra-familiari e la caoticità in cui tutto questo si svolge hanno accentuato l'isolamento e ridotto i rapporti sociali. La provenienza socioculturale dei ragazzi appartenenti alle baby-gang non è accertata, ma dati gli studi compiuti su altri fenomeni, quale appunto il bullismo, si potrebbe ipotizzare che non necessariamente i "baby criminali" siano il frutto di realtà familiari e sociali devianti o disadattate. .

info@scinaro.it

La bioraffineria apre le porte

Il 26 maggio sarà possibile visitare l'impianto industriale nell'ambito di un'iniziativa di apertura al pubblico che la società sta realizzando presso i propri siti italiani. Domenica

26 maggio aprirà le porte la bioraffineria di Gela al pubblico per una visita dei nuovi impianti per la produzione di biocarburanti e dell'impianto pilota Waste to Fuel che sarà guidata dalle persone di Eni e Syndial impiegate nelle attività.

Attraverso l'iniziativa "Energie aperte", Eni apre le porte dei propri siti italiani al pubblico da aprile a luglio 2019 per raccontare le proprie attività, mostrando come queste siano improntate al rispetto per l'ambiente e alla sicurezza, e per una parte sempre più importante all'economia circolare.

Per motivi di sicurezza, le visite sono a numero chiuso e per poter partecipare occorre prenotarsi collegandosi a www.eni.com/energieaperte e compilare il modulo di iscrizione. Le visite si terranno dalle ore 9.30 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 16.30, una visita ogni mezz'ora, durata della visita prevista circa un'ora.

Cortometraggio sulla Sindrome Fibromialgica

I volontari dell'Associazione Italiana Sindrome Fibromialgica (AISEF), di recente costituitasi nella città di Enna, hanno realizzato un cortometraggio sulla fibromialgia, patologia che è ancora poco nota pur colpendo, secondo stime dell'AISEF, circa 1.5 - 2 milioni di italiani.

Il cortometraggio ha visto l'entusiastica partecipazione di tanti cittadini, appartenenti ad altre associazioni, che hanno condiviso l'iniziativa. La location è stata costituita da alcuni spazi dell'Ospedale Umberto I di Enna.

La sindrome fibromialgica è una forma comune di dolore scheletrico diffuso che interessa principalmente i muscoli e loro inserzioni sulle ossa. Il dolore è il sintomo predominante della fibromialgia. L'associazione intende far conoscere la patologia, ancora poco nota.

Il cortometraggio è stato realizzato assieme a tanti volontari grazie al supporto del regista Gaetano Libertino, del direttore della fotografia Alessandro Caiuli, e dell'operatore Gaetano Volante. La voce narrante è di Anna Maria Millauro. L'associazione, aderisce alla Giornata Mondiale della Fibromialgia ed è presente oggi a Enna Bassa, presso Enna Mercato dalle 9 alle 13, e a Enna Alta in piazza Umberto I dalle ore 10 alle ore 21.

Morto "u zu Ginu", ha rappresentato la memoria storica di Mazzarino

Si è spento all'età di 89 anni "u zu Ginu Marotta", storico protagonista del Venerdì Santo mazzarinense con l'addobbo floreale del "letto" che accoglie il Cristo morto del 1630. Esponente politico degli anni '60 e '70, cattolico, contadino, mugnaio, frantoiano, compositore di poesie e preghiere, "u zu Ginu" ha rappresentato la memoria storica di Mazzarino. Fervente cattolico, uomo di carità e di preghiera, lo vedevamo ogni Natale allestire la sua "ninnaredda" in via della Pace, ogni settembre della Ma-

donna del Mazzaro accanto alla Patrona e lo ricordiamo indossare la fascia nera del Venerdì Santo.

La devozione di addobbare il letto della "passione" che ultimamente svolgeva insieme al figlio Silvio (che oggi eredita questo rituale) inizia all'età di 16 anni quando un cugino, Salvatore Russo, emigrato in America nel 1945 gli consegnò "u littu" perché lo custodisse e se ne occupasse a nome delle suore salesiane. "U zu Ginu" famoso per le creazioni vitree sulla nascita e

passione di Gesù e scene del Calvario imbottigate in ampolle, lampadine o boccettine di profumi, si è spento circondato dall'amore dei figli Angelo, Silvio, Franca, Agata e Oriana, i nipoti e quanti gli hanno voluto rendere omaggio nella chiesa San Francesco di Assisi.

Sposato con Pia Maria Anzaldi Maida (morta nel 2014), è morto lo scorso 23 aprile nell'anniversario della morte del Servo di Dio padre Ludovico Napoli, a cui era legato. Sensibile verso i problemi del vivere civile e attento ai disa-

gi della comunità, fino alla fine delle sue forze (da ex assessore e consigliere comunale, carica che rivestiva in particolare durante la sindacatura Scambiato) continuava il suo attivismo politico con eloquenti articoli, provocatori e di denuncia, che redigeva con la sua vecchia macchina da scrivere, la stessa che utilizzava per comporre versi e preghiere rimate che regalava, soprattutto dopo la morte dell'amato fratello, il cappuccino Venanzio.

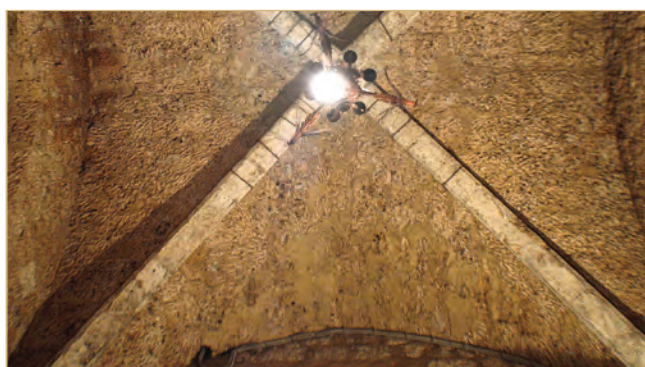
Concetta Santagati



Settegiorni dagli Erei al Golfo

AIDONE Svelati i lavori di restauro al Santuario di San Filippo apostolo. Una raccolta di fondi per pagarli

Tornano a splendere le Cappelle



PRIMA



DOPO

Lo scorso 24 aprile ha avuto luogo la cerimonia di presentazione dei lavori di restauro della cappella Eucaristica, della cappella di san Filippo e di una tavola dipinta raffigurante San Filippo, nella parrocchia Santa Maria la Cava – Santuario San Filippo apostolo in Aidone. Nel corso della cerimonia, dopo i saluti del parroco, don Carmelo Cosenza, sono intervenuti il vescovo mons. Rosario Gisana, il direttore dell'ufficio diocesano per i

Beni Culturali don Giuseppe Paci, lo storico dell'arte prof. Giuseppe Ingaglio, il direttore dei lavori prof.ssa Antonina Foti e gli esecutori del restauro, rappresentati da Rossella Caporale che ha presentato i lavori.

Tantissimi i presenti, che attendevano di vedere "svelate" le due cappelle che sono state chiuse per ben 5 mesi e restituite ora in tutto il loro splendore.

La cappella Eucaristica (*in alto*), inglobata nella torre

di epoca Normanna del XII secolo, detta "Torre Adelsia" è stata ripulita di tutte le vecchie stuccature e listature realizzate con materiali cementizi in un precedente intervento che risultavano molto deturpanti. Sono stati eliminati tutti i fili, addossati alle pietre, dell'impianto elettrico, delle campane e dei microfoni. Il restauro ha restituito linearità e leggibilità.

La Cappella di San Filippo (*in basso*), del XVIII secolo, era stata ampliata e adornata con stucchi in stile barocco, da Massa Pasquale nel 1902, così come si legge in un documento conservato nell'archivio parrocchiale, risultava ridipinta da tre strati di scialbatura abbastanza pastosa di colore grigio che rendeva grossolani i volumi. Era presente molto strato di sporco causato da polvere, cera e schizzi di intonaco. La ridipintura presentava anche tracce di oro non originale e ridipinture in porporina e diverse fessurazioni e mancanze. Il restauro ha restituito la cromia originale, deturpata e stravolta nella sua leggibilità.

Il delicato intervento di pulitura ha portato all'eliminazione di tutti gli strati di scialbature. Dal restauro della cappella sono emerse anche delle iscrizioni in latino in alto a destra e sinistra della nicchia che documentano l'anno in cui fu ampliata e decorata la cappella 1902, e il nome del procuratore la deputazione della Cappella, il parroco

don Giovanni Di Prossimo Fiore.

Altre iscrizioni sono emerse nei due pannelli raffiguranti episodi del Vangelo in cui è presente san Filippo: la moltiplicazione dei pani e i greci che si rivolgono a lui per vedere Gesù.

Restaurato anche un dipinto su tavola raffigurante San Filippo, di cui non si hanno notizie storiche, ma è databile con la realizzazione della stessa Cappella, e che serviva da porta della nicchia dove è custodito il simulacro di San Filippo. La tavola costituita da due parti, il dipinto e la cornice intagliata dorata erano in cattivo stato di conservazione.

Ora questa tavola - portata dopo il restauro tornerà a "svolgere" la sua funzione originaria, ossia chiuderà la nicchia dove è custodito il simulacro di san Filippo apostolo che sarà esposto in occasione della sua festa e per tutto il mese di maggio.

Restaurato anche l'artistico cancello in ferro battuto a chiusura della Cappella di san Filippo realizzato nel 1904 da Angelo Toscano Marotta e Vincenzino Scozzarella.

"Sono stati mesi di intenso lavoro - dice il parroco don Carmelo - che ha restituito alle due Cappelle tutto il loro splendore". La parrocchia si è impegnata per pagare questo restauro, del costo complessivo di 102.000 euro, infatti "non abbiamo avuto nessun finanziamento - continua

il parroco - ci siamo impegnati a portarlo avanti con i fondi della parrocchia provenienti per la gran parte dalle offerte raccolte in occasione della festa di san Filippo. Ma i fondi a nostra disposizione da soli non bastano, per questo ho chiesto a tutti di contribuire con qualsiasi offerta. Anche se i lavori sono terminati, la raccolta di offerte continuerà ancora, in quanto non sono state liquidate alla ditta tutte le somme spettanti."

Il restauro è stato portato avanti dal Restart di Rossella Caporale di Belpasso, sotto la direzione tecnica della prof.ssa Antonina Foti e l'alta sorveglianza della Soprintendenza ai Beni Culturali di Enna e dell'ufficio diocesano per i Beni Culturali. Esecutori del restauro sono stati Rossella Caporale, Paola Ciappina, Sebastiano Cucè e Filippo Lomonaco.

C.C.



PRIMA



DOPO

Niscemi, corso per i Vigili del fuoco

Ha avuto inizio a Niscemi nei locali comunali del mercato ortofrutticolo, il corso di formazione teorico e pratico per Vigili del fuoco volontari. A frequentarlo dopo essere stati sottoposti alla visita medica d'idoneità psico-fisica con esito positivo, sono 17 giovani che hanno fatto richiesta di essere iscritti nei quadri del personale volontario dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Caltanissetta.

Infatti la riapertura del Distaccamento volontario dei Vigili del fuoco nei locali comunali del Mercato ortofrutticolo, chiuso dal primo luglio del 2017 per l'inquadramento dell'ex personale volontario in quello discontinuo, ha sempre costituito per l'Amministrazione comunale presieduta dal sindaco Massimiliano Conti, un obiettivo indispensabile per garantire ancora meglio in città



la pubblica sicurezza. Il primo cittadino infatti, ritenendo importantissima la presenza del Distaccamento volontario dei Vigili del fuoco, sia come presidio di legalità che come solido punto di riferimento di Protezione civile, ha incontrato qualche anno fa in prefettura il Comandante provinciale dei Vigili del fuoco Ing. Gianfranco Scarcioffa, per fare in modo che potesse essere riavviato quanto prima l'iter per il reclutamento di altro personale volontario. Il corso della durata di 120 ore complessive, corrispondenti a 6 settimane, delle quali 2 presso il Distaccamento volontario

17 giovani formati, presteranno servizio altri 18 Vigili del fuoco volontari che non hanno scelto di essere inquadrati nel personale discontinuo.

Una presenza quella del Distaccamento dei Vigili del fuoco volontari indispensabile a Niscemi, poiché terzo Comune della provincia per quantità di abitanti, sito per altro in un territorio dichiarato ad alto rischio sismico e frano e dove si estende anche la Riserva naturale orientata Sughereta di Niscemi.

di Niscemi e 4 presso il Comando provinciale di Caltanissetta, è presieduto dal funzionario Vigile del fuoco del Comando provinciale Francesco Turco.

A conclusione del corso formativo, sarà riaperto in città il Distaccamento volontario, dove per altro, oltre ai

in breve

Prenotazioni on line all'ASP di Enna

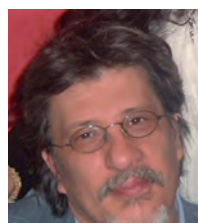
Dallo scorso 7 maggio, presso l'ASP di Enna è possibile prenotare on line le prestazioni specialistiche, di laboratorio e in regime di ALPI (attività intramuraria) accedendo al sito www.asp.enna.it. Per accedere, occorre digitare codice fiscale e numero tessera sanitaria, per prenotare la ricetta rilasciata dal medico prescrittore. Numerose le attività possibili con il sistema on line: è possibile disdire, consultare la lista di attesa per singola specialità e conoscere l'importo del ticket.

Convegno a Gela sui "Piatti..." al teatro Eschilo

"Piatti e specchi delle mie brame: Verso dove stiamo andando?" è il tema di un convegno che si terrà a Gela il prossimo 22 maggio al teatro Eschilo a partire dalle ore 17. Interverrà Leonardo Mendolicchio, psichiatra - psicoanalista, direttore sanitario di Villa Miralago (VA). Modererà Nuccia Morselli psicologa e psicoterapeuta, responsabile Centro clinico Ananke sede di Gela. Altri interventi previsti sono quelli di Elena Cimino psicologa, Giada Costa autrice e regista, Salvatore Di Simone psicologo e psicoterapeuta responsabile del Progetto The Youth City Factory, Antonella Maganuco dirigente psicologa ASL CL Consultorio 2 Gela e Sandra Scicolone dirigente scolastico e coordinatore Osservatorio dispersione Scolastica di Gela. Alle ore 18.30 verrà messa in scena la rappresentazione teatrale Gemma, scritta e diretta da Giada Costa, con Maria Chiara Pellitteri e Silvia Trigona.

L'Angolo della Prevenzione

a cura del dott. Rosario Colianni



Il cancro all'esofago

Le cause che possono determinare la malattia sono diverse: genetiche, legate alla dieta, allo stile di vita, di origine infiammatoria. Per quest'ultima causa la forma più frequente è rappresentata dall'esofagite peptica, cioè l'infiammazione cronica della parte terminale dell'esofago causata dal reflusso di succhi gastrici. Mentre per i motivi legati alla dieta

si annoverano quelli dovuti ad uno scarso consumo di frutta e verdura. Ma ad incidere maggiormente è l'abitudine del fumo e dell'alcool. Il cancro all'esofago, riguardo la mortalità per tumore, ha una prevalenza del 5% con circa, ogni anno, 400.000 decessi in tutto il mondo. È più frequente in Asia centro-orientale e in America del Sud e nell'ultimo decennio si è osservato un innalzamento dell'incidenza anche negli Stati Uniti. Numerosi studi hanno dimostrato che spesso vi è correlazione tra il tumore

esofageo e cibi eccessivamente caldi special modo le bevande. Difatti nei paesi dove sono bevute tradizionalmente bevande calde a temperatura di circa 70° C l'incidenza del cancro esofageo è più marcata. L'OSM ha raccolto, per questa patologia, circa mille studi che prendono al vaglio le abitudini dei popoli con la correlazione dell'andamento epidemiologico del tumore e sul tipo di bevanda compreso il caffè. Quest'ultimo, in Italia, viene bevuto ad una temperatura di circa 55°C nettamente più bassa della soglia

di rischio. L'analisi di questi studi riabilita il caffè in quanto non esistono prove accertate e "schiacciati" sulla sua cancerogenicità riguardo l'esofago mentre resta particolarmente pericolosa l'ingestione di alcool. Inoltre la riabilitazione del caffè è piena se si considera la presenza in esso di un importante sostanza antiossidante che è l'Acido caffeico, pertanto buon caffè ma con moderazione.

rosario.colianni@virgilio.it

I seminaristi a 'Scuola di Missione'

Si è svolto a Firenze, dal 2 al 5 maggio presso il Seminario arcivescovile il 63° Convegno Missionario Nazionale dei Seminaristi il cui tema è stato "Lo Spirito Santo protagonista dell'evangelizzazione".

Ha preso parte a questo evento anche il nostro Seminario diocesano attraverso la presenza di due seminaristi.

Un'edizione del tutto speciale, quella di quest'anno, non tanto per il numero, quanto per la ricorrenza: il 2019, infatti, segna il centenario della lettera apostolica *Maximum Illud* di Benedetto XV, considerata la magna charta dell'attività missionaria della Chiesa in epoca contemporanea.

Sono stati diversi gli interventi che si sono susseguiti nel corso del convegno, la presenza del card. Betori e del prof. Luciano Meddi è stata garanzia per una riflessione ricca per essere pronti a celebrare il mese missionario straordinario indetto

da Papa Francesco e per soffermarsi ancora di più su questa realtà che continua ad essere un'esigenza per ogni battezzato. Non si tratta soltanto di un impegno, perché la missione è qualcosa di connaturale; descrive la stessa relazione trinitaria che nutre la vita: e prendendo parte a questa, il missionario testimonia la bellezza del Vangelo e permette allo Spirito di compiere la vera redenzione dell'uomo, la sua divinizzazione in Cristo.

Ma il frutto del Convegno missionario nazionale dei Seminaristi è stato un ricco documento, si tratta di un testo di sintesi che raccoglie il lavoro di confronto e rielaborazione svolto dai partecipanti all'interno dei vari laboratori: in esso sono stati definiti alcuni spunti di riflessione da indirizzare all'Assemblea generale dell'episcopato italiano in programma a Roma dal 20 al 23



maggio, il cui tema principale è "Modalità e strumenti per una nuova presenza missionaria" in vista del Mese missionario straordinario del prossimo ottobre.

Nel documento finale, tra le altre cose i futuri sacerdoti italiani hanno proposto di poter inserire, nel cammino di formazione in Seminario,

un'esperienza di missio ad gentes per dilatare il cuore e crescere a livello personale: ciò permetterebbe di vivere momenti significativi che non si limitino alla carità pastorale, ma facciano toccare con mano la presenza di Dio tra i poveri.

— *Francesco Spinello*

in breve

Gela, Progetto Educativo 2019

Fino al 15 giugno si svolge a Gela la 6ª edizione del "Progetto Educativo Animatore 2019: Testimone e Modello!", organizzato dal Movimento giovanile della parrocchia San Francesco d'Assisi. Obiettivo del corso è formare le coscienze e di aiutare i ragazzi e i giovani a scoprire i propri talenti al fine di contribuire al sano divertimento dei più piccoli che decidono di trascorrere l'estate nella più grande avventura di sempre: il Grest. Il corso è aperto a tutti coloro che hanno una età compresa tra i 13-15 anni per il settore aiuto-animatori e per i ragazzi di età compresa tra i 16-20 anni per il settore animatori. Tutti gli incontri si svolgeranno presso la sede del Movimento giovanile San Francesco.

Su diocesipiazza.it i moduli IRC

Pubblicata sul sito diocesipiazza.it la modulistica per l'insegnamento della Religione Cattolica-anno 2019/21 relativa agli aspiranti, ai docenti incaricati, stabilizzati e di ruolo di religione cattolica nella nostra Diocesi. Sul portale basterà cliccare su "Servizio I.R.C." per scaricare i moduli. La documentazione deve pervenire all'Ufficio scolastico diocesano, via raccomandata o via pec scuola diocesipiazza@pec.it, entro e non oltre l'1 giugno 2019 all'indirizzo seguente: Curia Vescovile – Ufficio IRC piano Fedele Calarco 1, 94015 Piazza Armerina (En). Possono presentare domanda solamente coloro che sono già in possesso alla data del 1º giugno dei titoli di qualificazione professionale previsti dalla normativa concordataria (Intesa n. 175 art. 4,1.ss). La laurea triennale in Scienze Religiose, da sola, non è titolo sufficiente per presentare domanda.

Svelamento della statua di Maria

La parrocchia Maria Santissima delle Grazie e i Frati Minori Cappuccini di Gela annunciano con grande gioia alla cittadinanza lo svelamento della statua di Maria Santissima delle Grazie. Oggi, in occasione della festa della mamma, viene svelato il venerato simulacro ligneo del 1813 di Maria Santissima delle Grazie. Un momento tanto atteso dai fedeli, dopo la "velatio" di ottobre, rivedere lo sguardo trasognante e rassicurante della mamma celeste che porta in braccio il Redentore del mondo. Molte saranno le iniziative della parrocchia che accompagneranno i fedeli alla grande festa di Maria Santissima delle Grazie il 2 luglio.

Ordinazioni diaconali

Il prossimo 9 agosto alle ore 18.30 nella Basilica Cattedrale il vescovo mons. Rosario Gisana ordinerà diaconi Samuel Giuseppe La Delfa della comunità parrocchiale di S. Cristoforo in Valguarnera e Nunzio Samà della parrocchia S. Sebastiano di Gela, alunni del Seminario diocesano di Piazza Armerina.

Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

Come ogni anno, la IV domenica di Pasqua detta anche domenica del "buon Pastore", la Chiesa celebrerà la 56ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Il tema di quest'anno "Come se vedessero l'invisibile", riprendendo *Evangelium Gaudium* 150, sulla scia di Eb 11,27, è un invito a guardare la realtà, ad andare oltre le apparenze, a riconoscere che la storia, i fatti, gli incontri, le persone, quella "marea un po' caotica" (EG87) che è la vita possono essere i luoghi nei quali riconoscere il compiersi del Regno di Dio, in mezzo a ciò che non lo è. Papa Francesco nel messaggio "Il coraggio di rischiare per la promessa di Dio" parla di promessa e rischio come di due aspetti perennemente presenti in ogni storia vocazionale. Ispirandosi

al brano del Vangelo sulla chiamata dei primi discepoli presso il lago di Galilea, il Papa fa riflettere sulla necessità di un mirato e personale accompagnamento vocazionale dei giovani, che faccia sperimentare l'orizzonte infinito della vocazione. Per educare i nostri ragazzi alla bellezza della vocazione, il nostro Ufficio diocesano vocazioni, in sinergia con il Seminario diocesano, come di consueto ha preparato delle schede per bambini, adolescenti, giovanissimi, giovani e adulti, che sono state distribuite a tutti i parroci della diocesi (scaricabili anche su www.diocesipiazza.it) che servono a preparare bene la giornata di preghiera e la Giornata Diocesana dei Ministranti che si terrà domenica 19 maggio presso la sede del Seminario Vescovile di Piazza

Armerina. Quest'anno l'evento diocesano, godrà della presenza della Braille, un'associazione onlus ciechi che aiuterà i nostri ragazzi a vivere un percorso sui cinque sensi; in particolare sarà interessante vivere il percorso "al buio" che permetterà ai ragazzi di "vestire" per un attimo i panni dei ciechi e di comprendere come essi "vedono" la realtà anche senza la vista.

La giornata dei ministranti è un appuntamento fisso per la nostra Diocesi, un momento di festa e di riflessione per piccoli e grandi perché tutti siamo chiamati a rispondere alla Vocazione.

— *Samuel La Delfa*

Al via le giornate del "1° Campo-servizio"

La Sacra Famiglia è ispiratrice di opere generose. Questo è il titolo ed il tema che ha accompagnato e caratterizzato i lavori e le giornate del "1° Campo-servizio" organizzato dall'Associazione Laici Bonilliani e dalle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto.

L'appuntamento rientra nell'ambito del campo Servizio voluto fortemente dal Consiglio Nazionale, che si innesta nel cammino del quadriennio 2018-2022 che ha per tema "Con Marta e Maria, sulle orme del Bonilli, per diventare artigiani della carità". Il campo è stato realizzato contemporaneamente a Palermo per la Sicilia e a Colerisana (località di Spoleto) per il centro Italia ed ha visto protagonisti circa 50 partecipanti dal 25 al 28 Aprile scorsi. Relatrici sono state per la Sicilia Suor Provvidenza Orobello e Suor Fida Lupo, per il centro Madre Danila Santucci e Suor Giovanna Per.

La caratteristica che ha contraddistinto il campo è stata l'alternanza di intensi momenti di preghiera (Lectio, adora-

zioni eucaristiche, etc.) con esperienze di missione-servizio in varie strutture dell'opera bonilliana a Spoleto (case di riposo, comunità alloggio per disabili) e a Palermo presso mense della Caritas, case di riposo e presso l'opera di Biagio Conte "Missione di Speranza e Carità" il quale ha arricchito la nostra esperienza dandoci una sua testimonianza.

Dalle risonanze dei partecipanti è emerso che le aspettative sono tante ma quanto vissuto nei quattro giorni è stato molto di più; i partecipanti attraverso la preghiera si sono messi in relazione con Dio ed attraverso il servizio lo hanno incontrato nell'altro, nel bisognoso, nell'affamato, nelle persone sole, negli ammalati e quanto ricevuto è stato molto più di quanto sono riusciti a dare; a conclusione dell'esperienza la cosa più bella è stato l'impegno concreto di continuare il proprio servizio di volontariato in modo permanente.

— *Enzo e Flora Evola*

Eventi in preparazione alla Giornata delle Comunicazioni Sociali



"Emozioni in Libreria" è il tema di una serie di eventi, organizzati dalla libreria "Sacra Famiglia" di Piazza Armerina sita in via Vittorio Emanuele 11 (con ingresso da via Monte Prestami) da, in preparazione alla 53ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, che ha come tema "Siamo membra gli uni degli altri (Ef 4,25). Dalle social network communities alla comunità umana".

Si inizia mercoledì 15 maggio alle 17.30 con "La bellezza dell'arte eleva lo spirito dell'uomo e promuove la fratellanza tra i popoli" a cura della sezione Uciim di Piazza Armerina. Il 2° appuntamento, venerdì 17 maggio alle 16

con "Un mondo di relazioni", incontro formativo per ragazzi e giovani a cura di Filippo Magro, animatore "Giovani Orizzonti". Sabato 18 maggio alle 18.30 "Maria, Madre di Misericordia", Rosario e meditazione su Maria, a cura di Davide campione, coordinatore Giovani Orizzonti e Maria Concetta Cammarata, referente della sottosezione Unitalsi di Piazza Armerina.

Altri appuntamenti il 20, 21 e 25 maggio. Dal 28 maggio all'8 giugno "Festa Maria regina degli apostoli", iniziative, eventi e momenti formativi in comunione alla Famiglia Paolina.

Restaurata la statua di Maria Ss. Ausiliatrice

Con una solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da don Pascual Chavez, IX successore di don Bosco e Rettore maggiore emerito, è stata benedetta la statua di Maria Ss. Ausiliatrice a Gela. La statua secolare nel tempo ha visto tanti tocchi e ritocchi, che ne hanno trasformato soprattutto i colori del manto. Qualche anno fa, l'attuale direttore dell'Opera Salesiana di Gela, don Paolo Terrana, di intesa con i suoi collaboratori ha deciso di operare un lavoro di restauro dell'intera effigie. «Il restauro della Madonna – afferma don Paolo – risale al desiderio di riportare all'antico splendore quella che era stata la statua regalata da don Rua e da lui benedetta, nella prima fase della presenza salesiana a Gela, quando era direttore don Ercolini».

I restauratori nel preparare i lavori e nell'osservare la situazione della statua, si sono accorti che sotto i diversi strati di colore vi era qualcosa di prezioso. Pulendo la statua sono stati ritrovati i colori originari e le preziosissime decorazioni in foglia d'oro. I lavori di restauro sono stati preceduti da una attenta ricostruzione digitale dei decori presenti sulla statua, e questo ha permesso di far «ritornare la Madonna al suo stato originale».

La Vincas restauri, l'azienda che ha operato il lavoro di restauro, ha effettuato delle ricerche scoprendo che la statua presenta delle somiglianze con le altre statue di Maria presenti nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino, Valdocco, e di Roma.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Ricorrenza giubilare per la parrocchia Sant'Antonio di Padova

50 anni sul territorio

Il 28 novembre 1967, per far fronte all'estensione territoriale verso nord della città di Piazza Armerina designata come "Villaggio Kennedy, il vescovo del tempo, mons. Antonino Catarella, ottenne dall'amministrazione comunale l'assegnazione, a titolo gratuito, del terreno edificabile su cui sarebbe sorto un nuovo complesso parrocchiale.

L'erezione della parrocchia "Sant'Antonio di Padova", con decreto dello stesso Vescovo, avvenne il 13 maggio del 1969 e, un mese dopo, fu affidata alla cura pastorale di don Salvatore Zagarella, ordinato presbitero da appena tre anni.

La vita della nuova comunità parrocchiale ebbe provvisoriamente inizio nei locali a piano terra in via Vittorio Veneto 6, con una prima messa, celebrata dall'allora Vicario generale mons. Salvatore Alessi, il 9 novembre 1969.

Su progetto dell'architetto nisseno Gaetano Averna, il 24 gennaio del 1971 ebbero inizio i lavori di costruzione dell'attuale complesso parrocchiale, con la posa della prima pietra, avvenuta in presenza di mons. Catarella, del sindaco on. Giuseppe Sammarco e di altre autorità civili. Per la solenne occasione venne annegata nel calcestruzzo una pergamena ricordo custodita in un cilindro di bronzo.

Nel gennaio 1972, la comunità si trasferì nel salone del nuovo edificio in costruzione, in attesa della sistemazione definitiva nella sede attuale, che sarebbe avvenuta il 10 agosto 1974, prima del suo completamento, in occasione dell'ordinazione sacerdotale di fra' Enzo Zaga-

rella, cappuccino.

Per la piena realizzazione del complesso ci sono voluti degli anni fino allo stato attuale. Il 13 maggio del 1989, in occasione del XX anniversario della sua erezione, il vescovo mons. Vincenzo Cirrincione dedicò la parrocchia a Antonio di Padova, in omaggio al predecessore mons. Antonino Catarella, che ne aveva voluto l'istituzione.

Cinque anni dopo, il complesso venne ulteriormente arricchito dalla costruzione del campanile inaugurato e benedetto il 13 maggio del 1994 da mons. Crescenzo Sepe, oggi cardinale arcivescovo di Napoli.

Nel 1996 all'ingresso nord della città, il Centro Armerino Studi Amministrativi (C.A.S.A.) realizzò il complesso monumentale dedicato a Padre Pio da Pietrelcina con la sottostante cripta-cappella dedicata a S. Giovanni Paolo II.

La storia della comunità parrocchiale si intreccia con quella del parroco che, dall'istituzione a oggi, ne è stato la guida spirituale e pastorale, sempre presente e attento, nonostante gli venissero assegnati altri uffici e incarichi diocesani abbastanza impegnativi e di grande responsabilità.

Con lui, fin dall'inizio, molti fedeli hanno contribuito alla crescita della comunità, alcuni dei quali non sono più: Pina La Vaccara; Carmen Palermo, ad Antonina Fedè; Salvatore La Porta e Rosa Abate e tanti altri. E come non ricordare l'attenzione che parroco e tutta la comunità hanno particolarmente avuto verso i tanti diversamente abili, che nella comunità hanno trovato un

luogo sicuro di rifugio, e la piena realizzazione: Pino Lo Tennero, Franco Farina, Saro Cianciolo e tanti altri.

Nel tempo, si sono susseguiti molti catechisti e numerosi ministri straordinari della comunione. Dagli anni '80 in poi si sono alternati anche dei giovani sacerdoti che, ognuno a modo proprio, hanno contribuito validamente alla crescita spirituale e all'incremento pastorale della comunità: don Giuseppe Rabita, don Rino La Delfa, don Rosario di Dio, don Antonino Rivoli, don Dario Pavone, la cui vocazione è nata in seno alla nostra stessa comunità. Oggi è con noi don Beatus Sichila, anche se non a tempo pieno, in quanto studente a Palermo.

Tanti sono i gruppi e le associazioni che, nel tempo, hanno animato la comunità.

Fin dal 1969 la parrocchia si è avvalsa della presenza attiva di un primo gruppo di giovani. Nello stesso periodo si costituì l'Associazione di Azione cattolica che, con i suoi diversi settori ha aperto la strada alla vita associativa e ha portato avanti valide iniziative a beneficio della comunità parrocchiale e non solo.

All'inizio del '75 alcuni ragazzi della parrocchia, accomunati dalla passione per la corsa, si riunirono in un gruppo speciale che assunse il nome di "Gruppo Atleti Bellia S. Antonio".

Nello stesso periodo, le liturgie domenicali e festive incominciarono a essere animate da questi stessi giovani. Nacque così il nucleo storico della Corale parrocchiale che riusciva a presenziare alle celebrazioni liturgiche in Parrocchia e quelle presiedute dal Vescovo in Cattedrale.

Nel 1978 il parroco ebbe la provvidenziale occasione di conoscere due movimenti ecclesiali: il Movimento FAC (Fratello Aiuto Cristiano) e il movimento "Chiesa-Mondo". Dal Movimento FAC, il Parroco ha derivato il progetto della Comunità parrocchiale: "fare della parrocchia una famiglia, la Famiglia dei figli di Dio"; mentre principi e lo spirito del Movimen-



Il cancelliere mons. Marino legge la bolla di istituzione della parrocchia. Da sinistra il Vescovo mons. Catarella, il sindaco on. Sammarco, mons. Marino, l'arch. Averna, mons. Zagarella e il vice sindaco di Piazza Armerina



to "Chiesa-Mondo", nato a Catania dieci anni prima, parvero subito rispondenti al bisogno, emergente da più parti, di rendere la parrocchia una Chiesa viva a misura d'uomo, pronta a uscire per raggiungere i più lontani. Da tale nuova realtà scaturirono quattro piccole comunità ecclesiali di base, dislocate nelle zone più periferiche del territorio, nelle contrade Cannarozzo, Solazzo e Aldovino, e nella Zona detta dei Papi, ancora oggi in vita.

Nei primi anni '80, incominciò a formarsi il gruppo famiglie, destinato a divenire sempre più numeroso e integrarsi a pieno titolo nella pastorale parrocchiale.

L'Agesci «Scout Piazza Armerina 3» si costituì nel 1975. Fin dall'inizio ne fecero parte tanti ragazzi e giovani che, nello spirito dello scoutismo e sull'esempio di S. Francesco, intrapresero il loro percorso esistenziale verso Dio, attraverso la contemplazione del creato.

Insieme a queste realtà, altre due meritano di essere menzionate: gli Amici dell'Università Cattolica "Sacro Cuore" e l'Associazione degli amici del Servo di Dio mons. Fran-

cesco Fasola, entrambe attivamente presenti ancora oggi.

Dal 2007, è presente in parrocchia la comunità cittadina del "Rinnovamento nello Spirito", i cui membri, ferventi nella preghiera e costantemente impegnati in un valido itinerario formativo, hanno trasfuso nuova linfa alla vita parrocchiale.

Nel corso degli anni, alcuni parrocciani hanno sentito il desiderio di approfondire la conoscenza a Dio e della Chiesa attraverso un serio percorso di studi accademici presso l'Istituto Superiore di Scienze religiose della Diocesi fino al conseguimento del titolo. Oggi, alcuni di loro sono validi insegnanti di religione nelle scuole pubbliche; altri prestano un servizio qualificato in parrocchia. Una di loro, la prof. Giuseppina Sansone, è andata oltre, fino a conseguire il Dottorato di ricerca in Sacra Teologia presso la Facoltà Teologica di Sicilia, a Palermo, dove peraltro insegna da anni.

La comunità parrocchiale

Il programma delle manifestazioni

Ricco e articolato il programma delle manifestazioni promosse per celebrare il giubileo della parrocchia sant'Antonio di Piazza Armerina.

La scorsa settimana si è tenuta una processione con il reliquiario di Sant'Antonio e due diverse celebrazioni Eucaristiche presiedute in altrettanti giorni da padre Enzo Zagarrella e da mons. Giuseppe Marcianite, vescovo di Cefalù. **Oggi** alle 19 santa Messa presieduta da mons. Pennisi, arcivescovo di Monreale. Il calendario degli appuntamenti prosegue domani, **lunedì 13 maggio**, giornata del 50° anniversario dell'erezione della parrocchia e 30° anniversario della dedizione della chiesa. Una solenne celebrazione sarà presieduta da mons. Rosario Gisana, vescovo piazze-

Domenica 19 inoltre, marcia non agonistica per alcune vie cittadine con partenza ed arrivo davanti alla chiesa Sant'Antonio. I festeggiamenti termineranno **domenica 26** con un pellegrinaggio alla Madonna del Cammino (Bosco Bellia) e la santa messa davanti all'edicola della Madonna.

LA PAROLA

19 maggio 2019

Atti 14,21b-27

Apocalisse 21,1-5a

Giovanni 13,31-33a.34-35



Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

(Gv 13,34)

V Domenica di Pasqua Anno C

di don Salvatore Chiolo

Nella liturgia della Parola di questa domenica del tempo di Pasqua è nella seconda lettura, tratta dal libro dell'Apocalisse, che si trovano le parole più intense e significative. Esse suonano così: "Ecco io faccio nuove tutte le cose" (Ap 21,5). Questa espressione è pronunciata nel penultimo capitolo dell'ultimo libro del canone biblico da colui che siede nel trono; con essa si conclude un discorso che annuncia grandi cambiamenti: non ci saranno lutto, lamenti, dolori e affanni. Come già nello stesso tempo in cui Giovanni scriveva alla sua comunità perseguitata fino al martirio aveva senso annunciare una tale rivoluzione "contro natura"? E come può realizzarsi tutt'oggi un simile annuncio di speranza?

La distanza che intercorre tra le parole della promessa e la realtà sembra veramente notevole e solo un miracolo potrebbe colmarla, a volte. Eppure, dinanzi a questo miracolo, Gesù non fa altro che richiamare i suoi ad avere amore gli uni per gli altri, ovvero a vive-

re una comunione sincera e reale (Gv 13,35). Il senso, infatti, della testimonianza, intesa come martirio, cioè come effusione della vita più profonda, passa dall'esperienza della comunione. Sicuramente non per coprire, ma per riempire di significato il valore di ogni mancanza, di ogni vuoto che ci si lascia alle spalle o che incombe all'improvviso, e che continuamente si ripresenta nei momenti di solitudine e dolore, Giovanni da voce a colui che fa nuove tutte le cose. Lo fa per indicare alla comunità la Via che porta lontano dal cieco destino di solitudine e autoreferenzialità. La comunione e l'amore reciproco, vissuti gratuitamente, rendono veramente nuova ogni realtà, ogni storia e ogni momento della vita. Detto con le parole di Luca, negli Atti degli apostoli, l'esperienza della comunione apre "la porta della fede" anche ai pagani. Il racconto di Paolo e Barnaba, infatti, della conversione di molti gentili alla fede in Gesù Cristo, morto e risorto, ha lo scopo d'irrobustire la comunione nelle prime comunità

cristiane, nate dalla predicazione dell'apostolo delle genti (At 14,27). La fede rappresenta un orizzonte ottico da accarezzare con gli occhi del cuore fino a desiderarla, poiché se la fede non esprime un desiderio e non suscita un cambiamento, rimane una credenza. Non è importante credere, quanto piuttosto "voler credere", cioè entrare con tutto se stessi nella dimensione dell'orizzonte contemplato come una mèta da raggiungere e non un miraggio da evitare, nonostante lo si possa rincorrere. Solo in questo modo, le parole di colui che siede nel trono e promette un tempo di novità per tutte le cose si realizzano e diventano storia: solo volendo credere in Gesù Cristo, nella sua persona finalmente strappata via dal lutto, dal dolore e da ogni affanno. La glorificazione, di cui si parla nel vangelo, inizia proprio nel momento dell'abbandono e del tradimento e si completa nella croce, che Giovanni aiuta a vedere come un trono vero e proprio dal quale Cristo plasma la Chiesa, nella persona di Maria e

del discepolo amato, e la sua dignità sacramentale, nei segni dell'acqua e del sangue fuoriusciti dal suo costato. Quel trono di morte è lo stesso trono in cui trionfa la vita, secondo l'evangelo giovanneo; e da quel trono, risignificato meravigliosamente nel contesto della letteratura apocalittica come una sede liturgica nel pieno dei canti di gloria al Signore della storia, la promessa della pace tocca il cuore di chi vuole fidarsi di Gesù Cristo, come agnello che ha redento il gregge, come Signore che ha vinto la morte morendo: non dall'esterno, ma passando in prima persona attraverso di essa. "Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicono i tuoi fedeli. Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza. Per fa conoscere agli uomini le tue imprese e la splendida gloria del tuo regno. Il tuo regno è un regno eterno. Il tuo dominio si estende per tutte le generazioni" (Sal 144,12-13).



CHI PARTECIPA FA VINCERE GLI ALTRI.



CONCORSO
PER LE PARROCCHIE

2019

A grande richiesta torna **TuttixTutti**, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta **il tuo progetto di solidarietà**: potresti vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare **un incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità.

Parlane subito col parroco e informati su tuttixtutti.it

Anche quest'anno, aiuta e fatti aiutare.

***PRIMO PREMIO
15.000 €**

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

"Lezioni di mafia" con il magistrato Conti

Lezione di mafia per i membri della Commissione regionale di Pastorale sociale e del lavoro martedì 7 maggio presso l'hotel Federico II di Enna. A parlare il dr. Lirio Conti, magistrato da vent'anni del tribunale di Gela, che ha presentato le dinamiche del funzionamento della criminalità organizzata in Sicilia e soprattutto a Gela con una relazione dal titolo "Il disagio sociale che genera criminalità".

Il magistrato, preceduto da una introduzione di don Luigi Petralia, parroco di uno dei quartieri più problematici della stessa città, che ha delineato l'impegno pastorale della Chiesa in questo ambito, ha suggerito quali possono essere le ragioni che consentirebbero alle giovani generazioni di prendere le distanze dal fenomeno mafioso,



compresa l'opera formativa della chiesa o degli stessi familiari. Il magistrato ha rimarcato la necessità di costruire alleanze educative tra le diverse agenzie sociali e le forze sane della società.

L'incontro, presieduto dal Vescovo delegato, mons. Giuseppe Marcianò, era programmato nel calendario della stessa commissione per l'ambito della legalità. Oggetto di approfondimento è stato il documento dell'episcopato siciliano "Convertitevi" pubblicato

lo scorso anno, specie nei suoi aspetti connessi al tema della legalità e del contrasto alla mentalità mafiosa. Ampio e approfondito il dibattito seguito all'intervento del dr. Conti, con gli interventi che hanno evidenziato le attività promosse nelle diverse diocesi e gli aspetti problematici.

Quindi il Vescovo delegato, partendo dal documento, ha presentato il progetto di un percorso seminariale delle Chiese di Sicilia sui temi sociali già abbozzato attraverso la segreteria pastorale e in fase di discussione con la Consulta regionale delle aggregazioni laicali e la Commissione presbiterale regionale. In tale progetto l'ufficio PSL dovrà essere motore trainante.

Giuseppe Rabita

Eletto il nuovo Provinciale dei Cappuccini di Siracusa

Nella mattinata di mercoledì 8 maggio presso il Centro di Spiritualità "Cor Jesu" di Ragusa i Frati Cappuccini della Provincia di Siracusa hanno eletto il nuovo governo della Provincia che risulta così composto: fr. Pietro Giarracca Ministro provinciale, fr. Vincenzo La Porta Vicario provinciale, fr. Francesco Bellaera - fr. Emiliano Strino e fr. Alessandro Giannone consiglieri.

Mons. Scillaci nominato vescovo a Lamezia Terme



Il Papa ha nominato vescovo di Lamezia Terme mons. Giuseppe Schillaci, rettore del Seminario arcivescovile di Catania. A Lamezia, il vescovo emerito mons. Luigi Antonio Cantafora, da oggi Amministratore apostolico della Diocesi, si è detto "felice che mons. Schillaci abbia nel suo ministero una significativa esperienza come rettore del Seminario. Così saprà stare vicino a tutti. In particolare ai giovani".

Mons. Giuseppe Schillaci è nato l'8 gennaio 1958 ad Adrano, in provincia ed arcidiocesi di Catania. Dopo il diploma e gli studi in Filosofia all'Università Statale di Catania, ha iniziato il percorso formativo nel Pontificio Seminario Francese a Roma. Ha conseguito la Laurea in Filosofia presso la Pontificia Università Gregoriana. Ha ricevuto l'ordinazione presbiterale il 4 luglio 1987 incardinandosi nell'arcidiocesi di Catania.

Dopo l'ordinazione è stato: viceparroco e parroco ad Adrano dal 1988 al 1992; vice-rettore in Seminario dal 1994 al 1998; padre spirituale in Seminario dal 1998 al 2005; vicario episcopale per la Cultura dal 1999 al 2006; vicepresidente dello Studio teologico di Catania dal 1999 al 2007. Dal 2006 è Cappellano di Sua Santità. Dal 2008 è rettore del Seminario arcivescovile di Catania.

Caccia di primavera a Piazza Armerina per 400 Lupetti

"Tutto col gioco, ma niente per gioco". Questa frase di Baden Powel racchiude il senso della metodologia scout della branca "Lupetti e Coccinelle". E così giocando insieme 400 lupetti della zona dei Castelli Erei hanno partecipato alla caccia di primavera che si è svolta a Piazza Armerina.

Il tema scelto dai capi educatori è stato quest'anno: "Educare alla cittadinanza attiva". Giocando i bambini hanno affrontato diverse prove che hanno loro permesso di acquisire conoscenze e di confrontarsi su temi

importanti in un clima di condivisione fraterno. Ad accogliere i lupetti il re e la regina del Regno di Democrazia. I sovrani hanno presentato il loro regno. Un posto perfettamente funzionante perché regolato da un sistema di Leggi così preziose e importanti da essere conservate in una teca. Dopo aver conosciuto diversi personaggi che hanno lavorato per rendere "il mondo un posto migliore", i lupetti sono stati invitati ad aiutare il re e la regina a riconquistare le leggi del regno che nel frattempo erano state rubate da un ladro malvagio.

Nel corso dell'attività serale i bambini, costruendo una trappola, sono riusciti a catturare il malvagio ladro che purtroppo aveva disperso in giro tutte le leggi del Regno di Democrazia. Tutto da rifare. Un Regno senza leggi non può reggere. Il re e la regina hanno chiesto l'intervento dei lupetti. Attraverso il superamento di diverse prove ad ogni squadra è stata consegnata una Legge persa.

Al termine dell'attività, dopo i ringraziamenti dei Sovrani, i lupetti hanno riportato a casa la nostra "Costituzione". Gioca-

re per diventare grandi e buoni cittadini sperimentando il valore della fratellanza che accomuna tutti gli scout in una grande famiglia. Sperimentare l'autonomia, l'accoglienza e la fatica e soprattutto cercare di lasciare il mondo un posto migliore di come lo abbiamo trovato. Questi i valori dello scoutismo che da anni è il punto di riferimento per tanti giovani nel mondo.

Marinella Barbagallo

XXIII Giornata bambini vittime di violenza

IVescovi di Sicilia (oltre che del nord e del centro Italia) scendono in campo contro gli abusi e la pedofilia, aderendo e sostenendo inviando un Messaggio e l'adesione delle proprie Diocesi alla 23ª Giornata Bambini Vittime di violenza sfruttamento e dell'indifferenza contro la pedofilia. La stessa è stata ideata e promossa in Italia da Meter onlus nel 1995, diventando un appuntamento nazionale celebrato

la prima domenica di maggio per ribadire che la difesa dell'infanzia non è di pochi, ma di tutti e che gli abusi sui minori, la pedofilia e la pedopornografia sono un grave crimine e peccato contro i piccoli, i deboli e i vulnerabili.

La XXIII Giornata bambini vittime della violenza, dello sfruttamento e dell'indifferenza, contro la pedofilia, quest'anno cade in concomitanza con la Giornata nazio-

nale contro la pedofilia; ciò significa un comune impegno sempre più efficace contro gli abusi: le alleanze sono l'impegno vincente per affrontare tali gravi fenomeni a danno dei minori.

Antonio Staglianò (Noto), Calogero Peri (Caltagirone), Michele Pennisi (Monreale), Guglielmo Giombanco (Patti), Domenico Mogavero (Mazara del Vallo), anche quest'anno hanno inviato il perso-

nale messaggio e il coinvolgimento delle rispettive comunità ecclesiali.

Nei siti delle Diocesi di Palermo (Corrado Lorefice) e di Catania (Salvatore Gristina) è stato diffuso l'evento, invitando alla preghiera e promuovendo l'impegno a difesa e tutela dell'infanzia: "gli abusi sui minori sono un triste fenomeno che si diffonde sempre più. Le comunità ecclesiali diocesane devono sempre più impegnarsi in una pa-

storale che è prioritaria nella Chiesa e nella Società" (in sintesi alcuni Messaggi: Staglianò, Mogavero, Giombanco, Peri).

Il 5 maggio scorso migliaia di parrocchie durante le ss. Messe hanno pregato con le due preghiere proposte, redatte da alcune vittime di abusi seguiti dal Centro Ascolto Meter.

della poesia

Maria Italia Basile

"Se ancora noi piantiamo un melograno/ nel giorno del ricordo/ allora, la sofferenza e il pianto/ la perdita di un figlio/ o il dolore di una madre/ porteranno frutti d'amore". Sono versi della poesia "Ritrovare l'innocenza" della poetessa Maria Italia Basile è nativa di Messina ma che vive a Milazzo. Laureata in Medicina e Chirurgia è socia dell'Accademia Internazionale d'Arte Moderna di Roma e scrive poesie partecipando a numerosi concorsi letterari riscuotendo lusinghieri successi di critica e di pubblico. Numerose le attestazioni, le segnalazioni e le menzioni d'onore ricevuti in vari consessi letterari: Premio Mare Nostrum Mediterraneo (2017), Premio Maria Celeste Celi, Premio internazionale AUI di Milano, Accademia Internazionale Il Convivio di Castiglione di Sicilia, vincitrice del Premio Bergamotto di Reggio Calabria, del Premio alla Cultura 2009 "Giovanni Paolo II" e del Premio Internazionale Lettere e Arti "Due Sicilie".

La notte del Vaiont

Nel silenzio della valle
la notte accoglie i sogni della gente,
e, poi, il boato
e poi, l'apocalisse.
E l'uomo disse:
"Madre di Dio aiutaci!"
E tu, ascoltasti scendendo
tra il fragore dell'acqua e delle rocce;
e per chilometri e chilometri
nel fango della morte
seguisti i tuoi figli
nell'ultimo viaggio,
e le tue mani
rimasero con loro
perché potessero accompagnarli
verso l'alto, verso la luce eterna
amorevolmente togliendo dai loro occhi
il fango che soffocò l'ultimo grido
e l'afflato della vita:

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

tornasti in una nuova casa
Santa Madre,
mostrando i segni della notte del dolore
e le tue braccia divennero il mondo
ancora aperte per accogliere
lacrime e sorrisi!

Volo di un'anima '86

Ho visto un gabbiano nel cielo
e ho desiderato volare.
Ho visto un bimbo in un prato
e ho desiderato correre.
Ho visto l'amore degli altri
e ho pianto.
Ho visto una croce su un campanile
e ho pregato.
Ho visto la morte e le ho detto:
sono pronta.
Ho aperto gli occhi
e ho visto Dio.

Ricordato Padre Innocenzo

Nell'ambito delle attività culturali organizzate questa Pasqua dall'Arciconfraternita dei Siciliani a Roma, si è svolta il 23 aprile, in via del Tritone, presso la bella chiesa dedicata a S. Maria d'Odigitria, un incontro sulla figura di padre Innocenzo da Caltagirone. L'evento è stato promosso dal Centro studi "Mons. Travia" e dalla Facoltà Teologica di Sicilia. Per l'occasione è stato dato in visione "Il Re Pacifico", presente l'autore e regista Gianni Virgadola. Ha introdotto i lavori mons. Giuseppe Blanda, primicerio dell'Arciconfraternita.

È seguito l'intervento di padre Salvatore Vacca, vice-preside della Facoltà Teologica di Sicilia, il quale nell'introdurre il film-documentario di Virgadola, girato nel 1996, ha riassunto in maniera mirabile la vita e le opere di padre Innocenzo da Caltagirone, il frate, sesto di 13 fratelli, che fra il 1643 e il 1649 fu Ministro generale dei Frati Minori

Cappuccini.

Predicatore di larga fama, fine diplomatico e grande taumaturgo, padre Innocenzo dopo un lungo viaggio per le contrade d'Europa in visita ai 1200 conventi e agli oltre 21.000 cappuccini allora presenti nel vecchio continente, rientrato in patria, si dedicò alla stesura delle memorie di quel lungo viaggio, che lo vide attraversare, a dorso di mula, paesi e villaggi, ma anche grandi capitali e castelli dove spesso venne omaggiato dalle teste coronate di mezza Europa.



Padre Vacca e Gianni Virgadola durante la presentazione del documentario "Il Re Pacifico"

Il religioso, oggi venerabile, morì nella sua Caltagirone nel 1655.

Miriam Anastasia Virgadola

...segue da pagina 1 - Dai Balcani una lezione...

lancia un appello a far sorgere in Europa "nuovi percorsi di pace e di concordia". Nel corrispettivo discorso, Francesco definisce la Macedonia "ponte tra oriente e occidente e punto di confluenza di numerose correnti culturali". Il popolo macedone e quello bulgaro sono per l'Europa "un esempio a cui fare riferimento per una convivenza serena e fraterna, nella distinzione e nel rispetto reciproco", dice il Papa, auspicando che "tale integrazione si sviluppi positivamente per l'intera regione dei Balcani occidentali".

Migrazioni. "Non chiudere gli occhi, il cuore la mano a chi bussa alle vostre porte". È l'appello del primo discorso in terra bulgara, la cui storia e tradizione ha sempre puntato a "favorire l'incontro tra culture, etnie, civiltà e religioni differenti, che da secoli hanno qui convissuto in pace", l'omaggio del Papa. Anche da Skopje, nel discorso alle autorità, Francesco cita "il generoso sforzo compiuto nell'accogliere e prestare soccorso al gran numero di migranti e profughi provenienti da diversi Paesi mediorientali",

come i profughi che giungono dalla Libia, dalla Siria e dall'Iraq. "Oggi il mondo dei migranti e rifugiati è un po' una croce dell'umanità, e la croce è tanta gente che soffre", le parole pronunciate a braccio e rivolte alle famiglie ospitate dal Centro profughi "Vrazhdebna" nella periferia di Sofia, dove il Papa ha incontrato in privato circa 50 persone provenienti da Siria ed Iraq.

Dialogo. Il Papa che, incontrando il Santo Sinodo della Chiesa ortodossa bulgara, abbraccia il patriarca Neofit e ne bacia il medaglione che ha appeso al collo. Che sosta in preghiera silenziosa davanti all'effigie dei santi Cirillo e Metodio, nella cattedrale Sofia. Che incontra le diverse comunità religiose,

dopo aver celebrato a Rakovsky la Messa con 245 Prime Comunioni. Sono le tre istantanee che descrivono l'urgenza del dialogo, da tradursi in "ecumenismo del povero" e in "ecumenismo della missione", raccomanda Francesco.

Due santi. Il "santo bulgaro" e "una grande donna". Sono le due figure che, come aveva già spiegato Bergoglio nei videomessaggi alla vigilia della partenza, hanno ispirato il suo 29° viaggio apostolico. San Giovanni XXIII e Madre Teresa di Calcutta sono il vero "leit motiv" delle parole di Francesco, e vengono citati fin dal suo mettere piede, rispettivamente, nella terra bulgara e in quella macedone. Il "Papa buono",

ricorda il Papa, "portò sempre nel cuore sentimenti di gratitudine e di profonda stima per la vostra nazione". Visitando il Memoriale di Madre Teresa, Francesco esorta i suoi concittadini e l'intera nazione macedone a farsi, come lei, "voce dei poveri e di tutti coloro che hanno fame e sete di giustizia" e ad imparare ad essere "vigili e attenti al grido dei poveri, di coloro che sono privati dei loro diritti, degli ammalati, degli emarginati, degli ultimi". Nella Messa a Skopje, davanti a 10mila persone, il Papa indica nei due pilastri su cui Madre Teresa ha voluto fondare la sua vita - Gesù incarnato nell'Euc-

ristia e Gesù incarnato nei poveri - l'antidoto ad una società in cui "ci siamo abituati a mangiare il pane duro della disinformazione, ci siamo ingozzati di connessioni e abbiamo perso il gusto della fraternità". Incontrando i giovani, nell'ultimo appuntamento a Skopje prima del rientro a Roma, Francesco esorta a "prendere la vita sul serio" come ha fatto Madre Teresa: "Lei ha sognato in grande e per questo ha anche amato in grande". "Sognate insieme, non da soli; con gli altri, mai contro gli altri", il monito.

M. Michela Nicolais

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2019

Da 13 anni "Settegiorni" è il tuo giornale di fiducia!
Continua a sostenerci rinnovando l'abbonamento.
Anche quest'anno il costo è di 35 € per 45 numeri
 Tramite C.C.P. n. 79932067 intestato a 'Settegiorni dagli Erei al Golfo'.
 Con bonifico, iban IT11X0760116800000079932067

Settegiorni dagli Erei al Golfo
 Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
 Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
 email: info@settegiorni.net
 DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
 Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno
 Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
 Settegiorni dagli Erei al Golfo
 94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
 Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
 Via Cammarata, 21 - P. Armerina P.I. 01121870867
 Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso l'8 maggio 2019 alle ore 16.30

Periodico associato
 FIC

STAMPA
 Lussografica via Alaimo 36/46
 Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Piazza Armerina
 il busto in pietra di Intorcetta
 via Vittorio Emanuele



Cambiare prospettiva per vedere nuove opportunità.
Scambi tra culture veicolate da persone culturalmente diverse.

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ha ospitato, negli ultimi anni, viaggiatori spinti dall'interesse di vedere oltre il proprio mondo



Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta

www.fondazioneintorcetta.info
 portogallo@fondazioneintorcetta.info
 Area marketing e comunicazione 320.4926323